



**Piano formativo del Master di II livello
in Capitale Naturale e Aree Protette. Pianificazione, Progettazione, Gestione**

**Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura
Facoltà di Architettura**

Direttore del Master	Prof. Arch. Laura RICCI
Consiglio Didattico Scientifico	<p>Docenti afferenti alla Sapienza titolari di attività formative del Master (cv in Allegato A)</p> <p><i>Prof. Laura Ricci</i> (Direttore, Dipartimento PDTA)</p> <p><i>Prof. Serena Baiani</i> (Consiglio Didattico Scientifico, Dipartimento PDTA)</p> <p><i>Prof. Giovanna Bianchi</i> (Consiglio Didattico Scientifico, Dipartimento PDTA)</p> <p><i>Prof. Vincenzo Cristallo</i> (Consiglio Didattico Scientifico, Dipartimento PDTA)</p> <p><i>Prof. Romeo Di Pietro</i> (Consiglio Didattico Scientifico, Dipartimento PDTA)</p> <p><i>Prof. Antonella Galassi</i> (Consiglio Didattico Scientifico, Dipartimento PDTA)</p> <p><i>Prof. Carmela Mariano</i> (Consiglio Didattico Scientifico, Dipartimento PDTA)</p> <p><i>Prof. Carlo Martino</i> (Consiglio Didattico Scientifico, Dipartimento PDTA)</p> <p><i>Prof. Maria Chiara Romano</i> (Consiglio Didattico Scientifico, Dipartimento PDTA)</p> <p><i>Prof. Carlo Valorani</i> (Consiglio Didattico Scientifico, Dipartimento PDTA)</p> <p>Docenti non afferenti alla Sapienza titolari di attività formative del Master</p> <p><i>Dott. Pierluigi Capone</i> (Consiglio Didattico Scientifico, Direttore Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa)</p> <p><i>Dott. Vito Consoli</i> (Consiglio Didattico Scientifico, Direttore Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette Regione Lazio)</p> <p><i>Dott. Andrea Gennai</i> (Consiglio Didattico Scientifico, Presidente Aidap)</p>



	<i>Dott. Nino Martino</i> (Consiglio Didattico Scientifico, Direttore Tecnico Aigae) <i>Dott. Tonino Miccio</i> (Consiglio Didattico Scientifico, Direttore Area Marina Protetta di Punta Campanella)
Borse di studio o altre agevolazioni	Ai dipendenti degli Enti e/o delle Istituzioni partner in convenzione possono essere riservate agevolazioni sulle quote di iscrizione, da concordarsi con gli Enti stessi. E' inoltre prevista la partecipazione ai Bandi dell'INPS finalizzati alla attribuzione di Borse di studio a copertura totale della quota di iscrizione, " <i>A favore dei figli e orfani di iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e di pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici</i> " e " <i>A favore dei dipendenti dell'Amministrazione pubblica iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali</i> ", che verranno assegnate nel rispetto della graduatoria degli ammessi.
Calendario didattico	Calendario didattico AA 2018/2019 da definire Inizio attività formative: Febbraio 2019
Pagina web del master	Da definire
Lingua di erogazione	Italiano
Eventuali forme di didattica a distanza	No
Altre informazioni utili	<p>Il Master si propone di realizzare un percorso formativo finalizzato al soddisfacimento della domanda di alta formazione e di aggiornamento tecnico-scientifico e culturale proveniente da una vasta gamma di attività collegate sia alla istituzione e pianificazione, alla programmazione, progettazione e gestione delle Aree naturali protette – terrestri e marine – in ogni fattispecie e tipologia, sia ad altre forme di tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio.</p> <p>Nell'ambito di questo percorso formativo il Master risponde, quindi, alla esigenza di sviluppare, tra le altre, competenze inerenti specifiche figure professionali, quali quelle di Direttore e/o Funzionario direttivo di Parco o Riserva, nonché Amministratore delle stesse, e che comunque interagiscono con la pianificazione, la progettazione e la gestione di aree da tutelare e valorizzare, anche in forza e in presenza di vincoli (Mab Unesco, Siti Natura 2000, Aree Ramsar, Heritage Unesco...).</p>



**Piano delle Attività Formative del Master in
Capitale Naturale e Aree Protette. Pianificazione, Progettazione, Gestione**

Denominazione attività formativa	Descrizione obiettivi formativi	Responsabili insegnamenti	Settore scientifico disciplinare e (SSD)	CFU	Ore	Tipologia (lezione, esercitazione, laboratorio, seminario)	Verifiche di profitto (Se previste, modalità e tempi di svolgimento)
<i>MODULO A Il concetto di Tutela e la normativa di riferimento</i>	Il Modulo A ha l'obiettivo di approfondire i concetti di Tutela fondanti il Sistema delle Aree naturali protette a livello mondiale e nazionale, con un focus sulla specifica realtà della Regione Lazio, a partire dal quadro normativo di riferimento. Si articola in 2 sotto Moduli. Modulo A.1 Evoluzione del concetto di Tutela e quadro normativo di riferimento a livello internazionale; Modulo A.2 Evoluzione del concetto di Tutela e quadro normativo di riferimento a livello nazionale. Il Caso della Regione Lazio.	Prof. L. Ricci Dott. N. Martino	Ius 10 Sps 08	2 <i>Articolazione CFU/SSD: Ius 10_1 Sps 08_1</i>	50	-Lezioni -Illustrazione casi di studio -Esercitazioni e simulazioni	Relazione sintetica a esito delle attività formative con riferimento alle principali tematiche affrontate nel Modulo. Valutazione a esito delle esercitazioni e delle simulazioni svolte.
<i>MODULO B Specie, Habitat e Biodiversità</i>	Il Modulo B è finalizzato a fornire nozioni specifiche in materia di gestione delle specie di fauna e flora e degli habitat agrosilvopastorali, al fine di acquisire la capacità di sviluppare politiche e strategie gestionali per l'utilizzo delle attività umane quali strumenti di conservazione della biodiversità, dentro e fuori dalle Aree protette. Il Modulo fornisce anche le conoscenze	Prof. R. Di Pietro Dott. A. Gennai	Bio 03 Bio 05 Agr 05	8 <i>Articolazione CFU/SSD: Bio 03_2,5 Bio 05_2 Agr 05_3,5</i>	200	-Lezioni -Illustrazione casi di studio -Esercitazioni e simulazioni	Relazione sintetica a esito delle attività formative con riferimento alle principali tematiche affrontate nel



	<p>necessarie alla predisposizione di piani e progetti tesi al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, nonché per l'individuazione e l'attivazione dei più opportuni strumenti, nazionali e comunitari, di finanziamento dei progetti in questione.</p> <p>Oltre alle lezioni frontali saranno sviluppate forme esercitative su casi studio, anche con eventuali sopralluoghi in campo.</p> <p>Si articola in 5 sotto Moduli.</p> <p>Modulo B.1 Botanica applicata, geobotanica e diversità vegetale;</p> <p>Modulo B.2 Agronomia e Scienze Forestali;</p> <p>Modulo B.3 Ecologia del Paesaggio e Sistemi Informativi Territoriali;</p> <p>Modulo B.4 Zoologia;</p> <p>Modulo B.5 Relazioni Fauna-Ecosistemi forestali.</p>						Modulo. Valutazione a esito delle esercitazioni e delle simulazioni svolte.
<p>MODULO C <i>Green Economy</i></p>	<p>Il Modulo C ha l'obiettivo di fornire riferimenti teorico-metodologici e operativi relativi ai metodi, agli strumenti e alle strategie operative per la transizione verso la Green Economy, in coerenza con quanto affermato negli Indirizzi del primo <i>Rapporto sullo stato del Capitale naturale in Italia del 2017</i>.</p> <p>Si articola in 4 sotto Moduli.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modulo C.1 Turismo Sostenibile e Cultura dell'Accoglienza: guide, ricettivo e accoglienza di qualità; - Modulo C.2 Agricoltura ed Economia Agraria; Il ruolo motore di un parco nazionale per la conservazione della natura e la green economy; 	<p>Prof. S. Baiani Dott. N. Martino</p>	<p>Icar 12 Agr 01 Secs P/07</p>	<p>5</p> <p><i>Articolazione CFU/SSD:</i> <i>Icar 12_1</i> <i>Agr 01_1,5</i> <i>Secs P/07_2,5</i></p>	<p>125</p>	<p>-Lezioni -Illustrazione casi di studio -Esercitazioni e simulazioni</p>	<p>Relazione sintetica a esito delle attività formative con riferimento alle principali tematiche affrontate nel Modulo. Valutazione a esito delle esercitazioni e delle simulazioni svolte.</p>



	<ul style="list-style-type: none"> - Modulo C.3 Artigianato, food, identità e funzioni produttive ecocompatibile; - Modulo C.4 Risorse, Materiali ed Energie per l'efficienza ecologica. 						
MODULO D <i>La Gestione</i>	<p>Il Modulo D ha l'obiettivo di fornire le nozioni di base relative al funzionamento e, quindi, alla gestione degli Enti pubblici cui è demandata l'amministrazione del "capitale naturale".</p> <p>Oltre ai principi fondamentali del diritto amministrativo, pertanto, esso approfondisce l'azione della PA, con particolare riferimento ai provvedimenti amministrativi e all'attività contrattuale, all'autotutela e alla responsabilità del dipendente pubblico. Particolare attenzione è rivolta all'attività specifica degli Enti parco ma, anche, alle attività di controllo sui medesimi.</p> <p>Il Modulo fornisce, inoltre, le nozioni di base sulla contabilità pubblica e sulla valutazione economica dei servizi ecosistemici e, infine, sulle attività di polizia giudiziaria connesse alla tutela dei beni del patrimonio naturale.</p> <p>Si articola in 7 sotto Moduli.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modulo D.1 La Pubblica Amministrazione. L'organizzazione del sistema della conservazione. Gli Enti parco e le altre forme di gestione; - Modulo D.2 L'attività amministrativa - Procedure e Strumenti - I Contratti pubblici; - Modulo D.3 La responsabilità e l'autotutela - Nulla Osta e Autorizzazioni; - Modulo D.4 La contabilità Pubblica e i controlli 	Prof. M.C. Romano Dott. P. Capone Dott. A. Gennai	Ius 10	5	125	-Lezioni -Illustrazione casi di studio -Esercitazioni e simulazioni	Relazione sintetica a esito delle attività formative con riferimento alle principali tematiche affrontate nel Modulo. Valutazione a esito delle esercitazioni e delle simulazioni svolte.



	amministrativi e contabili; - Modulo D.5 Anticorruzione e trasparenza; - Modulo D.6 Contabilità Ambientale e Servizi Ecosistemici; - Modulo D.7 Attività giudiziarie nelle aree protette.						
MODULO E La Pianificazione	<p>Il Modulo E ha l'obiettivo di fornire riferimenti teorico-metodologici e operativi, nel contesto del quadro normativo nazionale, relativi ai metodi, agli strumenti e ai meccanismi attuativi della pianificazione, tradizionalmente demandati a due distinti campi disciplinari, quello urbanistico-territoriale e quello paesistico-ambientale, a partire da un approccio integrato tra politiche di tutela e valorizzazione e di sviluppo e trasformazione, e interscalare, tra differenti livelli di analisi e progetto, relativi alla scala vasta e alla scala comunale.</p> <p>A questi fini il Modulo prevede, oltre a lezioni e comunicazioni frontali, anche forme di didattica essenzialmente progettuale e laboratoriale, attraverso cui approfondire e sperimentare simulazioni di reali processi di pianificazione.</p> <p>Il Modulo è, quindi, strumentalmente articolato in 4 sotto Moduli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modulo E.1 La pianificazione integrata: pianificazione urbanistico-territoriale e pianificazione paesistico-ambientale. Il quadro normativo e gli strumenti; - Modulo E.2 Il processo di pianificazione. 	Prof. L. Ricci Prof. G Bianchi Prof. A. Galassi Prof. C. Mariano Prof. C. Valorani Dott. V. Consoli	Icar 21	5	125	- Lezioni - Illustrazione casi di studio - Laboratorio - Workshop	Valutazione degli elaborati redatti nell'ambito del Workshop. Relazione sintetica a esito delle attività formative con riferimento alle principali tematiche affrontate nel Modulo.



	<p>Laboratorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modulo E.3 La pianificazione delle aree naturali protette: Piano di Assetto, Piano di Gestione e Piano di Sviluppo Socio-Economico; - Modulo E.4 Esercitazioni, laboratorio e casi di studio. <p>In particolare, il sotto Modulo E.1 è articolato, a sua volta, in E.1.2 Il Territorio e in E.1.3 L'Ambiente e il Paesaggio, che fanno riferimento al livello dell'area vasta, e in E.1.4 La Città e l'Urbanistica, che fa riferimento alla scala comunale.</p> <p>Il Modulo E.3 prevede, altresì, un approfondimento specificamente rivolto alle Aree naturali protette della Regione Lazio.</p>						
<p><i>MODULO F</i> <i>Interpretare, Educare e Comunicare</i></p>	<p>Il Modulo F è finalizzato a fissare modelli critico-analitici per conoscere ed esaminare -all'interno del Capitale naturale compreso nelle Aree protette- il sistema degli artefatti materiali e immateriali, che ne facilitano e ne qualificano l'uso, attraverso la dimensione del "servizio integrato". Integrato nelle combinazioni che intercorrono tra "prodotto e comunicazione", tra "azioni tradizionali e pratiche smart" (smart object) nella misura di un patrimonio naturale valutato come inalienabile in chiave culturale e a scala territoriale. Attraverso le competenze afferenti alle discipline del "Design", delle "Scienze Informatiche" e delle "Scienze Ambientali", si intendono sviluppare analisi</p>	<p>Prof. C. Martino Prof. V. Cristallo Dott. V. Consoli Dott. N. Martino</p>	<p>Icar 13 Ing-Inf 05 Sps 08</p>	<p>5 <i>Articolazione CFU/SSD:</i> <i>Icar 13_3</i> <i>Ing-Inf 05_0,5</i> <i>Sps 08_1,5</i></p>	<p>125</p>	<p>-Lezioni -Illustrazione casi di studio -Esercitazioni e simulazioni</p>	<p>Relazione sintetica a esito delle attività formative con riferimento alle principali tematiche affrontate nel Modulo. Valutazione a esito delle esercitazioni e delle simulazioni svolte.</p>



	<p>comparate per comprendere il ruolo del progetto del territorio nella “fruizione culturale e reale”. Più specificamente esso persegue l’obiettivo di fornire strumenti teorici preliminari per individuare i fabbisogni nell’ambito della comunicazione, dell’identità e delle infrastrutture effimere delle Aree protette, tali da poter essere ben tradotti in “domande o brief” di progetto, da trasferire in modo chiaro e coerente a professionisti, tecnici e ricercatori interni o esterni.</p> <p>Esso si articola in 6 sotto Moduli.</p> <ul style="list-style-type: none">- Modulo F.1. Corporate Identity, strumenti e casi (Comunicazione visiva tradizionale e multimediale, merchandising);- Modulo F.2. Heritage interpretation;- Modulo F.3. Infrastrutturazione e servizi – Allestimento e museografia, segnaletica;- Modulo F.4. Nuove tecnologie;- Modulo F.5. Educazione Ambientale;- Modulo F.6. Best Practices; <p>Le lezioni si fondano sull’analisi di <i>Case History</i> attraverso metodi di definizione scalare dei valori progettuali materiali e immateriali, in essi presenti.</p>						
<p><i>MODULO G</i> <i>Il Mare.</i> <i>Modulo monografico</i></p>	<p>Il Modulo G ha l’obiettivo di fornire le nozioni di ecologia, biologia ed archeologia marina necessarie alla definizione degli habitat da proteggere.</p> <p>Esso approfondisce, altresì, il quadro normativo</p>	<p>Prof. L. Ricci Dott. T. Miccio Dott. N. Martino</p>	<p>Bio 07 Ius 10 Icar 21</p>	<p>5</p> <p><i>Articolazione CFU/SSD:</i> <i>Bio 07_3,5</i></p>	<p>125</p>	<p>-Lezioni -Illustrazione casi di studio -Esercitazioni e simulazioni</p>	<p>Relazione sintetica a esito delle attività formative con riferimento alle</p>



	<p>nazionale relativo alle AMP e alla difesa del mare e delle coste.</p> <p>Verrà sviluppato con gli studenti un piano di gestione di una AMP utilizzando la programmazione ISEA.</p> <p>Il Modulo prevede, oltre a lezioni e comunicazioni frontali, anche forme di coinvolgimento nella interpretazione del patrimonio ambientale delle AMP.</p> <p>Esso è articolato in 5 sotto Moduli.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modulo G.1 Biologia, geologia ed ecologia marina; - Modulo G.2 Interpretazione e gestione di un parco marino; - Modulo G.3 Utilizzo sostenibile delle risorse; - Modulo G.4 Archeologia subacquea; - Modulo G.5 Pianificazione aree protette e buone pratiche delle aree marine protette. 			<i>Ius 10_1</i> <i>Icar 21_0,5</i>			<p>principali tematiche affrontate nel Modulo.</p> <p>Valutazione a esito delle esercitazioni e delle simulazioni svolte.</p>
<i>Laboratorio di Sintesi</i>	<p>Le attività di didattica prevedono, altresì, lo svolgimento di un <i>Laboratorio di Sintesi</i>, che vede la partecipazione di tutti i Docenti, ed è finalizzato alla redazione di elaborati organicamente inseriti nel progetto formativo.</p>	Tutti i Docenti del Consiglio Didattico Scientifico		5	125	Laboratorio	<p>Redazione degli elaborati scritto grafici propedeutici alla Prova finale</p>
Denominazione attività formativa	Descrizione obiettivi formativi		SSD	CFU	Ore	Modalità di svolgimento	
Tirocinio/Stage	<p>Il Master prevede per gli studenti lo svolgimento di attività di tirocinio presso le Sedi degli Enti e/o delle Istituzioni partner, anche in località diverse da Roma.</p>			6	150	<p><i>Soggetti ospitanti, sedi e organizzazione</i></p> <p>Ad oggi, il Master è svolto con il patrocinio e la collaborazione dei</p>	



					<p>seguenti Enti e Istituzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ministero dell’ Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare- Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo- Direzione Regionale Capitale naturale, Parchi e Aree protette della Regione Lazio- Parco Nazionale d’ Abruzzo, Lazio, Molise- Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni- RomaNatura- Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa- Parco Regionale dei Castelli Romani- Area Marina Protetta Punta Campanella- Area Marina Protetta Regno di Nettuno- Municipio II di Roma Capitale- AIDAP Associazione Italiana Direttori e Funzionari Aree Protette- AdriaPAN Adriatic Protected Areas Network- AIGAE Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche- Legambiente- WWF Italia
--	--	--	--	--	--



					- Fondazione Symbola
Altre attività	Le Altre Attività comprendono ulteriori forme di studio guidato e di didattica interattiva, esercitazioni, nonché periodi dedicati a stage, visite guidate e viaggi di studio presso Enti e Istituzioni, tra cui nello specifico, Enti parco, Istituzioni, Aziende, Università.		9	225	- Convegni - Seminari - Workshop e Laboratori - Esercitazioni - Stage - Visite guidate - Viaggi di studio
Prova finale	Al termine del corso è prevista una <i>Prova finale</i> (5 CFU – 125 ore) per il conseguimento del titolo. La prova finale consiste nella presentazione della Tesi sperimentale a carattere innovativo. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve aver acquisito il numero di crediti necessari e deve essere in regola con il pagamento della quota di iscrizione e della tassa per l'esame finale e deve aver effettuato la procedura Alma Laurea riportata nel Bando. Il Consiglio Didattico Scientifico del Master nomina una apposita Commissione Giudicatrice per la prova finale. La Tesi sperimentale viene presentata e discussa di fronte alla Commissione Giudicatrice per la prova finale che esprime la votazione in centodecimi e può, all'unanimità, concedere al candidato il massimo dei voti con lode. Il voto minimo per il superamento della prova è 66/110 (sessantasei centodecimi).		5	125	- Tesi sperimentale a carattere innovativo con elaborati scritto-grafici anche esito delle attività del Laboratorio di Sintesi - Dissertazione sul lavoro e sulle attività svolte
TOTALE			60	1.500	